

# “OGGI SI E' ADEMPIUTA QUESTA SCRITTURA...”

## PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2008-2009

### Dal documento “Novo millennio ineunte”, lettera apostolica di Giovanni Paolo II al termine del grande Giubileo dell'anno Duemila

17. E la contemplazione del volto di Cristo non può che ispirarsi a quanto di Lui ci dice la Sacra Scrittura, che è, da capo a fondo, attraversata dal suo mistero, oscuramente additato nell'Antico Testamento, pienamente rivelato nel Nuovo, al punto che san Girolamo sentenza con vigore: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso».<sup>8</sup> Restando ancorati alla *Scrittura*, ci apriamo all'azione dello Spirito (cfr *Gv* 15,26), che è all'origine di quegli scritti, e insieme alla *testimonianza degli Apostoli* (cfr *ibid.*, 27), che hanno fatto esperienza viva di Cristo, il Verbo della vita, lo hanno visto con i loro occhi, udito con le loro orecchie, toccato con le loro mani (cfr *I Gv* 1,1).

Quella che ci giunge per loro tramite è una visione di fede, suffragata da una precisa testimonianza storica: una testimonianza veritiera, che i Vangeli, pur nella loro complessa redazione e con un'intenzionalità primariamente catechetica, ci consegnano in modo pienamente attendibile.<sup>9</sup>

18. I Vangeli in realtà non pretendono di essere una biografia completa di Gesù secondo i canoni della moderna scienza storica. Da essi tuttavia *il volto del Nazareno emerge con sicuro fondamento storico*, giacché gli Evangelisti si preoccuparono di delinearlo raccogliendo testimonianze affidabili (cfr *Lc* 1,3) e lavorando su documenti sottoposti al vigile discernimento ecclesiale.

### Dal documento “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, orientamenti pastorali della Conferenza Episcopale Italiana per il primo decennio del 2000

#### **Attingendo alla Parola della vita**

3. – Ma dove potrà mai volgersi il nostro cuore per indicare prospettive reali e concrete di speranza a ogni uomo? Dove potremo, noi pastori, attingere le forze per vegliare su noi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo ci ha costituiti vescovi per pascere la Chiesa di Dio (cf. *At* 20,28), per essere servitori della gioia? Non possiamo far altro che sentirci affidati, come gli anziani di Efeso, «al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità» (*At* 20,32), cioè il suo regno, vero orizzonte di speranza.

Risuonano ai nostri orecchi le parole dell'apostolo Giovanni: «Ciò che era da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta» (*1Gv* 1,1-4).

«Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito...»: la fede nasce dall'ascolto della parola di Dio contenuta nelle Sante Scritture e nella Tradizione, trasmessa soprattutto nella liturgia della Chiesa mediante la predicazione, operante nei segni sacramentali come principio di vita nuova. Non ci stancheremo mai di ribadire questa fonte da cui tutto scaturisce nelle nostre vite: «la parola di Dio viva ed eterna» (*1Pt* 1,23).

«...ossia il Verbo della vita»: l'ascolto dei cristiani è rivolto soprattutto alla Parola fatta carne, a colui che secondo l'evangelista Giovanni è la narrazione, la spiegazione, cioè la rivelazione del Padre (cf. *Gv* 1,18). Tale ascolto apre a una conoscenza esperienziale e amorosa, capace di incidere profondamente sulle nostre vite trasmettendoci la vita stessa di Dio: «È apparsa la grazia di Dio», dice l'apostolo Paolo, «apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna... a vivere... in questo mondo» (*Tt* 2,11-12).

«Ciò che noi abbiamo udito... lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi... Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia [di noi e di voi tutti] sia perfetta»: grazie all'ascolto, all'esperienza e alla contemplazione del Verbo, i nostri cuori si trasformano, sino a plasmare le nostre vite, sino a farle diventare a loro volta capaci e desiderose di offrire e comunicare la vita ricevuta. Nel cuore di chi ha aderito al Signore Gesù Cristo, non può non nascere il desiderio di condividere il dono ricevuto, di «amare come siamo stati amati».

4. – L'itinerario dall'ascolto alla condivisione per amore – tratteggiato nel prologo della prima lettera di Giovanni e tipico della fede cristiana – è la via che Cristo ci ha indicato, è ciò per cui è stato inviato dal Padre, è la ragione ultima per cui si è fatto «obbediente fino alla morte, e alla morte di croce» (*Fil* 2,8). Ma un tale itinerario è in realtà eloquente per ogni uomo, perché è una via che conduce alla speranza e alla gioia. Permette, infatti, che gli uomini possano trovare un senso nella tribolazione e nella sofferenza, confortandosi e perdonandosi a vicenda, e rende loro possibile godere pienamente della gioia: perché, altrimenti, l'uomo avrebbe l'irresistibile bisogno di far festa, se non per quel «di più» di gioia che soltanto la condivisione può permettergli di vivere?

Per questo, ci pare che compito assolutamente primario per la Chiesa, in un mondo che cambia e che cerca ragioni per gioire e sperare, sia e resti sempre la comunicazione della fede, della vita in Cristo sotto la guida dello Spirito, della perla preziosa del Vangelo.

## Linee prioritarie dell'anno pastorale

- Anno della Parola (Sinodo dei vescovi "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa")
- Conclusione anno giubilare a 2000 anni dalla nascita di San Paolo (29 giugno 2009)
- Conclusione anno giubilare a 150 anni dalla prima apparizione di Lourdes (8 dicembre 2008)
- Conclusione anno giubilare a 550 anni dalla morte del Beato Bernardo (15 luglio 2009)

## Per le nostre comunità?

Ci lasciamo guidare da tre Parole di San Paolo:

### **1. "Gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Romani 12,10)**

Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione... capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un "dono per me"... (*Novo millennio ineunte, 43*)

In ogni luogo le nostre comunità sono chiamate ad essere segni di unità, promotori di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste... (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 65*)

Forme specifiche di corresponsabilità nella parrocchia sono quelle che si configurano negli organismi di partecipazione, specialmente i consigli pastorali parrocchiali. La loro identità di luogo deputato al discernimento comunitario manifesta la natura della Chiesa come comunione. Essi possono diventare progressivamente lo spazio in cui far maturare la capacità di progettazione e verifica pastorale. Altrettanto importante è il regolare funzionamento del consiglio per gli affari economici. Il coinvolgimento dei fedeli negli aspetti economici della vita parrocchiale è un segno concreto di appartenenza ecclesiale... (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 12*)

- I gruppi sono una risorsa, ma devono essere orientati alla crescita della Comunità intera (programmazione e calendario)
- Rilanciare il ruolo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici
- Favorire iniziative di comunione tra i gruppi (pranzi o cene di aggregazione, incontri di formazione comunitaria, gita)

### **2. "La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente" (Colossesi 3,16)**

Rinnovato ascolto della Parola di Dio... diffusione nelle famiglie del libro della Bibbia. In particolare è necessario che l'ascolto della Parola diventi un incontro vitale, nell'antica e sempre valida tradizione della lectio divina, che fa cogliere nel testo biblico la parola viva che interpella, orienta, plasma l'esistenza... (*Novo millennio ineunte, 39*)

Va coltivato l'assiduo contatto, personale e comunitario, con la Bibbia, diffondendone il testo, promuovendone la conoscenza, sostenendone una lettura sapienziale, aiutando a pregare con la Bibbia soprattutto nelle famiglie... (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 49*)

La qualità delle celebrazioni eucaristiche domenicali e festive va curata in modo particolare... La Parola, nella proclamazione e nell'omelia, va presentata rispettando il significato dei testi e tenendo conto delle condizioni dei fedeli, perché ne alimenti la vita nella settimana... (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 8*)

Non si può oggi pensare una parrocchia che dimentichi di ancorare ogni rinnovamento, personale e comunitario, alla lettura della Bibbia nella Chiesa, alla sua frequentazione meditata e pregata, all'interrogarsi come farla diventare scelta di vita... (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 13*)

- Diamo inizio alle riunioni parrocchiali con la lettura del Vangelo della domenica successiva
- Consegna della nuova traduzione della Bibbia
- Particolare attenzione alla preghiera della Liturgia delle ore
- Curare la proclamazione delle letture nella liturgia (corso per lettori)
- Scuola della Parola in Avvento e Quaresima, Lectio divina giovani con l'Arcivescovo, Sulla tua Parola adolescenti in Seminario
- Santa Messa nelle piazze (Beato Bernardo) e Rosario nei cortili (SS. Trinità) come gesto missionario di annuncio della Parola

### **3. "Vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia" (Atti 20,32)**

La comunità sia coraggiosamente aiutata a maturare una fede adulta, "pensata", capace di tenere insieme i vari aspetti della vita facendo unità di tutto in Cristo... (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 50*)

Ci pare opportuno chiedere per gli anni a venire un'attenzione particolare ai giovani e alla famiglia... E' proprio a loro (ai giovani) che vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e la liturgia, l'attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano... La Chiesa, nonostante l'evidente crisi culturale dell'istituzione familiare, desidera assumere l'accompagnamento delle famiglie... (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 51*)

- Priorità alla formazione dei giovani, con particolare cura per gli animatori e gli educatori
- Nuovo gruppo per giovani coppie di sposi (interparrocchiale)
- Recital giovani in collaborazione con il coro sulla vita del Beato Bernardo (proposta all'intera città)